



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 122
“ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE”

BANDO PUBBLICO

Annualità 2008

INDICE

- ❑ **Articolo 1** **Obiettivi, finalità e azioni**
- ❑ **Articolo 2** **Ambito territoriale di intervento**
- ❑ **Articolo 3** **Soggetti beneficiari**
- ❑ **Articolo 4** **Modalità di presentazione delle domande**
- ❑ **Articolo 5** **Termini di presentazione delle domande**
- ❑ **Articolo 6** **Requisiti e condizioni di ammissibilità**
- ❑ **Articolo 7** **Tipologia degli interventi e spese ammissibili**
- ❑ **Articolo 8** **Documentazione richiesta**
- ❑ **Articolo 9** **Limitazioni e vincoli**
- ❑ **Articolo 10** **Agevolazioni previste**
- ❑ **Articolo 11** **Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie**
- ❑ **Articolo 12** **Programmazione finanziaria**
- ❑ **Articolo 13** **Modalità di erogazione del contributo**
- ❑ **Articolo 14** **Controlli, riduzioni e sanzioni**
- ❑ **Articolo 15** **Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori**
- ❑ **Articolo 16** **Disposizioni generali**

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Misura 122

“ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE”

La presente “misura ad investimento” è inclusa tra quelle attivate nell’asse I del PSR 2007-2013 del Lazio, approvato con Decisione (Commissione) n. 2008/708 del 15.02.2008 e con Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 163 del 07.03.2008

ARTICOLO 1

Obiettivi, finalità e azioni

La misura ha come obiettivo l’incremento del valore economico delle foreste attraverso la diversificazione della produzione forestale e l’ampliamento degli sbocchi di mercato di settore, tramite una gestione sostenibile e multifunzionale delle utilizzazioni boschive.

La misura si integra con gli interventi della Misura 125 e della Misura 123 nella gestione complessiva del patrimonio forestale, esaltandone la valenza economico-produttiva nonché di supporto all’Asse II, nell’utilizzazione sostenibile del territorio ed in parte nella costituzione di fonti aggiuntive di reddito.

Gli obiettivi della misura che si intendono attuare sono:

- Promozione di una razionale gestione dei boschi nell’ambito di un uso sostenibile delle foreste;
- Miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni legnose;
- Utilizzazione e recupero di popolamenti forestali abbandonati che consentano anche una diversificazione delle produzioni forestali;

Finalità e azioni

Con la presente misura si promuove la gestione sostenibile delle risorse naturali e delle necessità della collettività sostenendo lo sviluppo del sistema forestale, la sua multifunzionalità e la sua valorizzazione.

In generale si intende sostenere l’accrescimento economico dei boschi coerentemente con una corretta gestione degli ecosistemi nel loro complesso, comprendendo anche le funzioni non produttive. In particolare, si prevedono **investimenti materiali e immateriali** per il miglioramento della gestione forestale e per l’aumento qualitativo e quantitativo della produzione legnosa.

1.1. Modalità di accesso

La misura prevede diverse modalità di accesso: può essere attivata con singole operazioni nell'ambito del presente bando pubblico o inserita nella progettazione integrata di filiera (PIF) secondo le modalità e le condizioni stabilite dal relativo bando pubblico (DGR 412/2008).

ARTICOLO 2 Ambito territoriale di intervento

La Misura si applica nelle “aree boscate” dell'intero territorio della Regione Lazio.

Per “aree boscate” si intendono quelle definite alla lettera a) comma 1, art.4 della L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”, già definite nel documento di programmazione (cap. 5.3.2.2).

ARTICOLO 3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione ai benefici i seguenti soggetti

- Comuni;
- Associazioni o unioni di Comuni;
- Singoli proprietari e/o possessori privati;
- Associazioni o unioni di privati.

ARTICOLO 4 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo per la presente misura deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica compilata sulla base delle istruzioni che la accompagnano.

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione di cui all'articolo 8.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, una serie di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

Le modalità operative per la presentazione on-line delle domande di aiuto sono state definite con determinazione dirigenziale n. C1757 del 22/7/2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato lo schema di Modello Unico di Domanda (MUD) ed il Manuale delle Procedure Informatiche (MPI). Detto provvedimento è consultabile nel portale della Direzione Regionale Agricoltura (indirizzo attuale : www.agricoltrua.regione.lazio.it – sezione “Disposizioni attuative”).

La domanda in forma cartacea, in duplice copia, completa di tutta la documentazione elencata nel

successivo art. 8, anch'essa in duplice copia, dovrà essere recapitata per plico raccomandato o a mano, **entro i venti giorni successivi alla presentazione telematica**, esclusivamente al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Viale del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Foreste
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

**MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE
ECONOMICO DELLE FORESTE**

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di **una sola domanda di aiuto**, nella stessa sottofase temporale della procedura "stop and go", riportata nel successivo articolo, dell'intero periodo di durata del presente bando.

Per la presentazione della domanda è necessario aver preventivamente costituito il **Fascicolo Unico Aziendale**, di cui al D.P.R. 503 del 01 dicembre 1999, o il **Fascicolo regionale**, come stabilito nell'articolo 4, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

La domanda, a pena di **irricevibilità**, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ARTICOLO 5

Termini di presentazione delle domande

Per il presente avviso pubblico è prevista una procedura c.d. a "**bando aperto**" che consente, senza

soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. **“stop and go”** prevede, nell’ambito dell’intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l’individuazione di n. 4 (quattro) sottofasi temporali, durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l’ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo e verranno predisposte le relative graduatorie e determinati i progetti da finanziare.

L’Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell’avanzamento finanziario delle misure e dell’intero programma.

Nell’ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di **“stop and go”** sono previste quattro distinte sottofasi temporali per la presentazione delle domande, così individuate:

- I° sottofase - dall’avvio della raccolta fino alle ore 24.00 del 30 gennaio 2009;
- II° sottofase - dal 31 gennaio 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2009;
- III° sottofase - dal 01 luglio 2009 alle ore 24.00 del 23 dicembre 2009;
- IV° sottofase - dal 24 dicembre 2009 alle ore 24.00 del 30 giugno 2010;

Viene comunque stabilito che domande di aiuto riferite ad una specifica sottofase temporale della procedura di **“stop and go”**, se istruite con esito positivo e ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, potranno essere reiterate nella sottofase temporale immediatamente successiva. In tal caso le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile. La reiterazione della domanda di aiuto deve essere effettuata attraverso la **“ripresentazione”** del modello unico di domanda (MUD). Si specifica, inoltre, che in tal caso la eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda di aiuto. In caso di mancata reiterazione della domanda, la stessa si intenderà rinunciata.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il **“rilascio telematico”** delle domande di aiuto, avvia le procedure per la verifica della **ricevibilità** delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i **45 giorni** successivi al termine ultimo stabilito per l’inoltro telematico delle stesse, relativamente alla singola sottofase del **“bando aperto”** della procedura **“stop and go”**.

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all’articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato all’articolo 4, **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di **irricevibilità** della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati dall’Ufficio istruttore, all’interessato mediante lettera raccomandata A.R.

ARTICOLO 6

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili ai benefici concessi dalla presente misura esclusivamente gli interventi già previsti dai Piani di Gestione ed Assestamento Forestale o nei Piani Poliennali di Taglio approvati, oppure già presentati agli Uffici competenti per l’approvazione in cui sono espressamente previste le tipologie di opere di cui al successivo art. 7.

Sono ammissibili esclusivamente le superfici forestali superiori a 3 ettari.

Tali superfici devono essere ricomprese all'interno dello strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.)

Il sostegno è accordato soltanto riguardo a superfici che siano di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario.

I richiedenti per accedere al regime di aiuti dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda, pari ad almeno 7 anni.

Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione specifica ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario del fondo.

I beneficiari hanno l'obbligo di assumere l'impegno di non alienare o modificare la destinazione del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni, come indicato all'art. 9 del presente bando.

ARTICOLO 7

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla realizzazione degli interventi per investimenti riguardanti il miglioramento e recupero di soprassuoli forestali anche mediante il ripristino e la sistemazione della viabilità forestale permanente e quant'altro necessario alle utilizzazioni forestali da attuarsi in conformità alla normativa regionale vigente.

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella misura sono ritenute ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti:

Investimenti materiali:

a) investimenti di miglioramento e recupero di soprassuoli forestali secondo gli standard della certificazione forestale sostenibile attualmente esistenti (PEFC, FSC, ISO 14000; EMAS ECC...), da realizzarsi per una sola volta nel periodo di programmazione attraverso interventi di sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui, recupero di popolamenti abbandonati, rinfoltimenti, potature, tagli di preparazione o di sementazione finalizzati al miglioramento economico delle foreste;

b) investimenti finalizzati al miglioramento economico delle foreste mediante un incremento qualitativo dei prodotti legnosi, quali interventi intercalari (sfolli, diradamenti) da effettuarsi per una sola volta nel periodo di programmazione, sia in popolamenti naturali che artificiali;

c) investimenti per il miglioramento, recupero, ripristino ed adeguamento di infrastrutture esistenti al servizio delle utilizzazioni forestali: viabilità forestale permanente, imposti (permanenti), siti di ubicazione di teleferiche e gru a cavo o altri impianti utili alle operazioni di esbosco del legname. Sono ammissibili, tra l'altro, interventi per la messa in sicurezza, l'adeguamento razionale finalizzati al miglioramento della viabilità forestale, ivi comprese le cunette laterali e trasversali alla strada, nonché gli attraversamenti di accesso ai fondi. Tali investimenti possono essere realizzati una sola volta nel periodo di programmazione.

Per gli interventi di cui alla lettera b, sono ammissibili i boschi le cui proprietà si impegnano a non eseguire tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie.

La realizzazione degli interventi ricadenti nella “Rete Natura 2000” dovrà essere conforme e garantire il rispetto delle condizioni e dei vincoli definiti dalle misure di conservazione stabilite dalla Regione Lazio.

Gli interventi sui soprassuoli forestali non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiatico negativo) e la forma di governo non può essere ripristinata alla situazione ex-ante.

Investimenti immateriali:

- a) spese di progettazione quali onorari di consulenti (agronomi, forestali, architetti, ingegneri, ecc.), studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze.
- b) spese propedeutiche all’ottenimento della certificazione forestale secondo standard di sostenibilità, se riconducibili agli investimenti materiali riportati nel punto “a”.

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati agli investimenti materiali (art. 55 paragrafo 1, lettera “c” del Reg. (CE) 1974/2006). Nel caso in cui i progetti prevedano investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali non potrà essere superiore al 25% dell’intero investimento ammissibile. Le spese di cui **alla lettera a** degli investimenti immateriali non possono essere in ogni caso superiori al 10% degli interventi da realizzare (base d’asta).

Sono escluse, in ogni caso, le spese di gestione e manutenzione ordinaria del bosco non espressamente previste dalla presente misura.

Laddove l’intervento preveda l’utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di **certificazione della gestione forestale sostenibile**.

Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di piantumazione, nelle more dell’emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29/07/08, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:

- www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria_naturalistica/pubblicazioni/pubblicazioni_regione_lazio

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le “**opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 195, del 20 marzo 2007* - pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
- per le “**opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura**” - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24 giugno 1986* - rivalutato del 25% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011 del 20 giugno 1990* e rivalutato di un ulteriore 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*;

- per gli **“interventi di forestazione”** - *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990* - rivalutato del 20% con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 13 giugno 1995*, ulteriormente aggiornato con ***Deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008***, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008.

I suddetti prezziari sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezziari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento “Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture” e ss.mm.ii.

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze”.

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione di cui alla lettera a) degli “investimenti immateriali”, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 10% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione; sono altresì ammissibili le spese per garanzie fideiussorie.

L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013”, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

7.1 Disposizione generale

Per i “**criteri di ammissibilità delle spese**” si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle “Disposizioni per l’Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio “approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 8 Documentazione richiesta

Il richiedente, unitamente al Modello unico di domanda (MUD) ed al Fascicolo di Misura/Azione, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l’altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l’elenco:

Documentazione amministrativa

8.1 - Nel caso di *Persone fisiche*

- certificazione antimafia in relazione al valore dell’investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell’area interessata dall’intervento;
- **concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all’originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell’art. 9 delle disposizioni operative per l’attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l’immediata cantierabilità dell’iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell’ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l’intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell’iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:

- autocertificazione a non eseguire nell'area in oggetto tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie;
- autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

8.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario produrre:

- atto costitutivo e statuto;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello unico di domanda (MUD), nel fascicolo di misura e nel piano di coltura e conservazione;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;
- dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (P.G.A.F. – P.P.T. ecc.), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
- autorizzazione, comunicazione o permesso a costruire;
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di

essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico.

- ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione a non eseguire nell'area in oggetto tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

8.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:

- Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. Gli Enti proponenti a tal fine, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara che il Piano di gestione ed assestamento forestale, debitamente adottato dal beneficiario, è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..

- Dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e del tecnico progettista contenente la descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento, nonché di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da accludere in originale o in copia conforme all'originale;
- Ogni altra documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'iter autorizzativo del progetto, quale, in particolare:
 - autocertificazione a non eseguire nell'area in oggetto tagli di utilizzazione di fine turno prima dei 7 anni dal taglio intercalare per i boschi cedui e prima dei 15 per le fustaie;
 - autocertificazione, da parte del proprietario, che l'intervento proposto non sia stato, in parte o totalmente, oggetto di finanziamento con fondi pubblici, ovvero che il proprietario non abbia ricevuto indennizzi pubblici affinché non procedesse alla realizzazione di interventi di utilizzazione forestale ai sensi della L.R. 43/1974.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

Documentazione tecnica

I documenti fondamentali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena il rigetto della medesima, sono i seguenti:

- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito;
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di progetto;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.

Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento;
- Tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);

- Finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
- Computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
- Eventuali preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari
- Quadro economico complessivo;
- Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico

Preventivi:

a) per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

b) per investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, brevetti, studi, etc., dovranno essere presentate n. 3 offerte di preventivo di soggetti in concorrenza tra loro. Le offerte dovranno contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione. Nel caso non fosse possibile reperire n. 3 offerte occorrerà produrre una dichiarazione di un tecnico qualificato che dovrà attestare, dopo aver svolto le necessarie indagini sul mercato, l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori.

Nel caso di beni altamente specializzati o nel caso di completamento di linee di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

L'Amministrazione si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato attraverso le proprie strutture, ovvero mediante ricorso a professionisti esterni e/o Istituzioni, Enti od Associazioni operanti nei vari settori.

Per acquisti di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000 IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare n. 3 preventivi è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto.

- Localizzazione dell'intervento su:
 - corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - cartografia catastale;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata: tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC - INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;

- Progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario; completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006).
- Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere;

Gli elaborati tecnici progettuali, dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione obbligatoria dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di premio.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

ARTICOLO 9 Limitazioni e vincoli

Sono esclusi dai benefici della presente Misura:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- i soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, **nei cinque anni successivi** a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un soggetto privato o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di **5 anni**, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).

ARTICOLO 10 **Agevolazioni previste**

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi finali.

Intensità di spesa pubblica

Il contributo massimo concedibile è pari al 50% del costo totale dell'investimento ammissibile, al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

Per le zone "zone svantaggiate" individuate ai sensi della lettera a), punti i), ii) e iii) dell'articolo 36 del Reg (CE) 1698/2005, **il sostegno sarà pari al 60% dell'investimento finanziabile.**

Per tali "zone svantaggiate" si intendono:

- per i punti i) e ii) – lettera a) art. 36, sino a nuova perimetrazione, le zone delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
- per il punto iii) – lettera a) – art 36, i siti delle rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat) e le "Zone Vulnerabili ai Nitrati" come individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul "**de minimis**", come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006, che fissa a **200.000 euro l'importo complessivo concedibile a favore di una impresa/Ente nell'arco di tre esercizi finanziari.**

ARTICOLO 11 **Criteri di selezione e** **modalità di formazione delle graduatorie**

Sarà predisposta un'unica graduatoria regionale sino alla concorrenza delle risorse stanziare per ogni sottofase temporale della programmazione finanziaria. Le domande di aiuto presentate nell'ambito della progettazione integrata di filiera (PIF) non sono prese in considerazione per la formulazione di suddette graduatorie e sono finanziate nell'ambito degli appositi stanziamenti previsti per l'attuazione della PIF.

La Struttura regionale, provvede alla formazione della graduatoria **unica regionale di misura**, sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed

approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L’omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico – amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l’attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell’intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell’utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l’attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.

Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 AF	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 AF e 2 AF.	15
	2 AF	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		10
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 AF	Investimenti in boschi ricadenti in aree regionali protette	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15
	4 AF	Investimenti in boschi ubicati al di sopra di 1000 s.l.m	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				45
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 AF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)		15
	6 AF	Superficie di intervento	Fino a 10 ha	5
	7 AF		Fino a 30 ha	10
	8 AF		Fino a 60 ha	20
	9 AF		Oltre a 60 ha	30
	10 AF	Introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche		8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				53
PRIORITA' SOGGETTIVE	11 AF	Associazione/Unione di Comuni		2
	12 AF	Associazione/Consorzi di privati o pubblico/privati		2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Per gli ulteriori casi di ex-aequo sarà data priorità ai progetti con il costo totale ammissibile più basso.

Per l'attribuzione della priorità relativa ai Comuni classificati ad "alto/medio rischio di incendio" si terrà conto di quanto indicato nell'elenco riportato nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011", pubblicato sul supplemento ordinario n. 126 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 39, del 21 ottobre 2008.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito relativi ai "Criteri di selezione", l'istante deve:

- riscontrare la vigente classe di rischio di appartenenza;
- comparare tale classe con la precedente classificazione, come riportato nella tabella sottostante;
- riportare nell'apposita casella dei "Criteri di selezione", la classe di rischio di cui alla DGR 629/04, derivante dalla comparazione.

La Direzione Regionale Protezione Civile, con nota prot. n. 132222 del 03 novembre 2008, ha comparato nel seguente modo le classi dei Comuni a rischio d'incendio in relazione a quelle individuate nel precedente "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", approvato con D.G.R. n. 629, in data 16 luglio 2004, sulla scorta del quale sono stati elaborati i Criteri di selezione:

Tabella di comparazione

"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2004/2007- DGR n. 629/04		"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" 2008/2011- DGR n. 546/08
Classi di Rischio incendio dei Comuni (da riportare nella casella dei criteri di selezione)		Classi di Rischio incendio dei Comuni (vigenti)
ALTO	equivale a	MOLTO ALTO
MEDIO ALTO	equivale a	ALTO
MEDIO	equivale a	MEDIO

ARTICOLO 12 Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande del presente bando, è previsto uno stanziamento finanziario di 3.881.386,60 euro,

Il suddetto importo è ripartito nelle quattro sottofasi già individuate nell'art. 5 del presente bando:

sottofase	dal	al	%	importo
I° sottofase	avvio della raccolta	30 gennaio 2009	30	1.164.415,98
II° sottofase	31 gennaio 2009	30 giugno 2009	40	1.552.554,64
III° sottofase	01 luglio 2009	23 dicembre 2009	20	776.277,32
IV° sottofase	24 dicembre 2009	30 giugno 2010	10	388.138,66

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Programma come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13

Modalità di erogazione del contributo

Per le modalità di erogazione dei contributi si rinvia a quanto già stabilito nella parte IV "Domande di pagamento" del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio "approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

La garanzia fideiussoria potrà essere svincolata qualora sia accertato, mediante presentazione di fatture, mandati, e quietanze probatorie, che l'importo delle spese effettivamente sostenute, relative all'aiuto pubblico concesso, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Relativamente al presente bando, il pagamento dei due Stati di Avanzamento Lavori (SAL), viene corrisposto al beneficiario quando lo stesso abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso, comprovato da fatture, mandati, contabilità dei lavori, certificati di pagamento e da quietanze probatorie, nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

ARTICOLO 14

Controlli, riduzioni e sanzioni

Per quanto concerne i controlli, le eventuali riduzioni e le sanzioni da irrogare, si rinvia a quanto già stabilito nella parte VI, del documento "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio "approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 15

Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto

richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;

- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo delle stesse;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dalla amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima esplicitando le motivazioni di inammissibilità.

Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili"
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a diverse azioni presentate contestualmente mediante un unico progetto, anziché con domande separate e separati elaborati progettuali;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.

Tempi per l'esecuzione degli interventi

I beneficiari ammessi a contributo hanno **18 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'intervento, presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Conservazione Foreste.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato nell'art 24 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008.

ARTICOLO 16 Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico e per ogni ulteriore dettaglio, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR approvato, unitamente a quanto disposto dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013", approvate con DGR 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.